PALMA

N. 1 (172) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

MARZO 2017

Pasqua: una festa possibile?

Parlare di Pasqua è parlare di una tomba vuota, di vita, di speranza, di fiducia, di pace.

Dopo di che ci guardiamo in giro e ci scontriamo quotidianamente con la morte, l'incomprensione, la paura, la sfiducia, l'impossibilità di "cambiare dentro": e ci viene da dire che la Pasqua – se realmente c'è stata – lo è stata solo per Lui, per Gesù Figlio di Dio. Ho trovato sul "Corriere della Sera" dello scorso 6 marzo le lettere che, alcuni detenuti del carcere di S. Vittore a Milano, hanno scritto a Papa Francesco, in attesa della visita che avrebbe fatto il 25 marzo.

Ci raccontano qualcosa di sé: ci dicono che Pasqua è una festa anche "nostra" non solo di "Lui".

"La colomba della pace" di Pablo Picasso.

"Mi chiamo Natalino, sono originario della Calabria e ho perso la mia famiglia in 30 lunghi anni di carcere. È la seconda volta che entro. Da dicembre porto in corpo il cuore di un donatore, spero riposi in pace. Al mio risveglio dopo il trapianto ho visto nella mia stanza due figure che piangevano. Erano i genitori di chi mi aveva dato il cuore. Da allora mi sono sempre vicini e ringrazio Dio di avermi dato la possibilità di una nuova famiglia. Sono felice di vivere di nuovo insieme a tutti. Un caro saluto".

Natalino Vallone

"Ciao Francesco scusa se non uso appellativi ma una volta che superati i cancelli di San Vittore sarai un fratello anche per me, che qui mi trovo da un po' di tempo e che non ho fede.

Voglio solo dirti che ho peccato, ho rubato la serenità alla mia mamma e ho ucciso la fiducia di mio padre. Ma loro non mi hanno abbandonato. Così è in loro che ora rivolgo la mia ritrovata fede. Così ho capito che non è importante in cosa credi, l'importante è avere la fortuna di poter credere in qualcuno. Grazie per ogni singolo passo che farai in queste mura. Grazie di rappresentare l'amore e non necessariamente solo una religione".

Massimo Scarpat

"Se potessi parlare a papa Francesco qui a San Vittore gli chiederei di fare un miracolo: di perdonare tutti i miei sbagli e tutte quelle volte che ho fatto del male, di farmi tornare bambino con i ricordi vissuti e di non fare più quelle brutte azioni che mi hanno allontanato dalla mia famiglia e mi hanno portato dove sono ora. Vorrei davvero potere ricominciare tutto".

Alfredo Giacoppo

"Abbiamo fedi differenti. Ma tu caro Francesco quando preghi per i carcerati non fai distinzioni di sesso, di razza, soprattutto di religione. Così mi sento accolto anch'io nelle tue preghiere e se potessi chiederti qualcosa sarebbe un regalo bellissimo sentirti fare una preghiera al cielo per noi fratelli musulmani detenuti nelle carceri italiane, lontani da casa e dai nostri affetti. Tu anche a noi di religione diversa ispiri fiducia con bellissime parole che riuniscono in fratellanza tutte le religioni. Ti prego di continuare a trasmettere fede, perché la fede può aiutare anche quelli che come noi hanno sbagliato a trovare la forza per combattere e per uscire dalle nostre dipendenze distruttive. Grazie Francesco da un fratello musulmano".

Mustapha Sekouri

"Mio caro Papa semplice. Chi se lo sarebbe aspettato, a volte la vita è proprio strana, di incontrarci in questo percorso carcerario. Sarà un'altra esperienza che chiuderò in me. La mia famiglia me lo diceva sempre: da un'esperienza negativa ne può derivare una positiva, e questa ne è la prova". (…)

Angelo Longo

"Tu che intercedi per tutti coloro che soffrono, per tutti quelli che sono svantaggiati, per tutti quelli che sbagliano: ti chiedo una preghiera, caro Francesco. Poche parole, ma che pronunciate da te hanno la forza e l'intensità per cambiare la mia situazione. Aiutami a diventare un cristiano e un uomo migliore".

Paloka Melsed

Grazie, amici carcerati, per averci detto – partendo dalla vostra non facile esperienza – che "fare Pasqua" è ancora possibile.

Buona Pasqua a tutti.

don Angelo

ALL'INTERNO

La Palmanova di Bruno Zevi	pag.	2
Contributi alle Associazioni palmarine	pag.	5
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg.	6-7
Sottoselva · Jalmicco	pagg.	12
Orari pasquali	pag.	16

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Con la bella stagione

In primavera all'aria aperta

Con l'arrivo della bella stagione tutti si organizzano per dedicarsi alle passeggiate che sono salutari per lo spirito e la salute. Un giro completo di Palmanova, costeggiando il fossato, è una delle mete più ambite e frequentate. Camminare o correre in mezzo a quelle che sembrano colline verdi, ed invece sono le alte mura di difesa, scoprendo i salici piangenti che toccano le acque del fossato, fa bene e rende la fatica molto più leggera.

Senso civico e maleducazione

Sono due termini che si annullano. Entrambi, molto meno il primo, più presente e diffuso il secondo. Di maleducati a piede libero ce ne sono tantissimi. Siamo circondati. Maleducati che non hanno alcuna cura dell'ambiente. Poi ci lamentiamo se le nostre città sono sporche. Maleducati perché non hanno un briciolo di senso civico.

S.B.

A Villa Mauroner di Tissano

Lo scultore palmarino Defant in "Misticismo della materia"

Legno, pietra, gesso, carta danno vita alle opere dello scultore palmarino Giovanni Defant che ha intitolato l'esposizione, allestita nelle sale di Villa Mauroner a Tissano di Santa Maria la Longa, "Misticismo della materia". Una quarantina le culture seducenti ed intriganti con le loro superfici lisce o frastagliate a ricordare l'impronta dell'onda sulla rena.

Così ha affermato Donatella Urban, assessore alla cultura, durante la presentazione.

F.C.

L'artista con la "Fontana della condivisione", Duomo Palmanova - 2013.

In Piazza Grande

Palloncini e bambini

I più piccoli fanno spettacolo sempre. Le loro espressioni spontanee e quei movimenti che seguono dei palloncini diventano un quadro di vita all'insegna buon umore. Crescete bene e non dimenticate mai l'allegria.

Calendario storico 2017

I 40 anni di attività del Gruppo Storico hanno un loro sigillo rappresentato da un calendario che mette in risalto il desiderio di mantenere vivo il ricordo del passato riproposto nella splendida cornice della Rievocazione storica. Palma, ancora nella fase della sua costruzione, si vide coinvolta nel conflitto della Serenissima contro il nemico imperiale, acquartierato a Gradisca. Si chiamerà "Guerra di Gradisca" e anche "Guerra degli Uscocchi" quella che abbraccerà l'arco di tempo 1615 – 1617.

Per ricordare questo evento sono scesi in campo quasi 800 rievocatori ed è stato uno spettacolo di grande effetto e scenografia.

Il testo è in italiano e in inglese per i turisti che vengono a Plamnaova.

A.D.

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Così scriveva di Palmanova Bruno Zevi sull'Espresso del luglio 1997

Vogliamo forse demolire il Partenone solo perché non ha spazio interno né volumetria articolata? Analogamente Palmanova, dispotica "città ideale", "fortificazione perfetta" realizzata nel 1593 ed ampliata in guisa stellare per violenza napoleonica agli inizi dell'Ottocento.

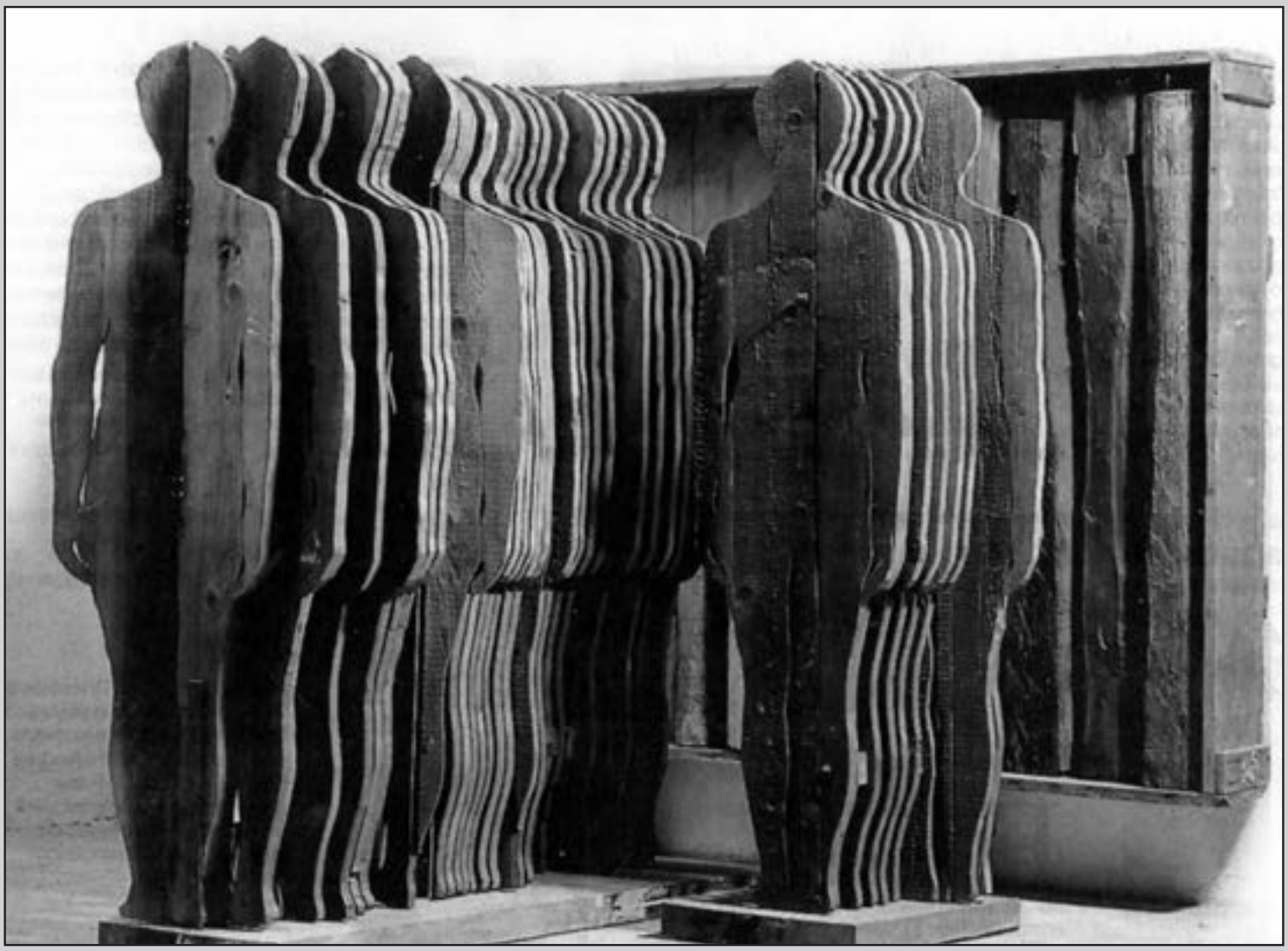
Va rinnovata perché è un unicum nella sua perversa militaresca globalità.

Si parla, si parla, ma...

Il lavoro per i giovani

Quanti laureandi e poi...

SILVANO BERTOSSI



Moltitudine. Scultura di Mario Ceroli.

L'an bisest lo abbiamo lasciato alle spalle. Qualche rognetta anno funesto ce l'hai lasciata basta ricordare il crollo dell'antico caseggiato di Borgo Aquileia.

Crolli, addirittura due, nella caserma Filzi. Crolli non facilmente rimediabili in quattro e quattrotto perché servono tempi tecnici e, soprattutto, contributi.

Veniamo al 2017. Come sarà? C'è il grosso problema del lavoro per i giovani. Pochi giorni fa sono stato al polo universitario dei Rizzi a Udine. Sono rimasto fortemente impressionato dai tanti, ma proprio tantissimi giovani che ho visto nelle aule delle varia facoltà universitarie, soprattutto in quelle letterarie. Erano tutti lì. Mi sono subito chiesto: una volta laureati dove li mettiamo?

Già, perché avere un figlio che ti porta a casa una laurea può essere, anzi lo è, un vanto per i genitori e per i nonni, poi cosa succede. Sembra che molti di questi giovani, secondo le varie inchieste, restino a casa ancora a carico dei genitori perché da noi non ci sono molti sbocchi.

Oppure dovranno andare per le vie del mondo emigrando e portando all'estero le loro capacità che potrebbe essere invece ben sfruttate in Italia. Facendo un calcolo a spanne una laurea, in Italia, costa circa 400.000 euro tra spese

per la famiglia e per lo Stato. Allora noi li prepariamo a dovere, dicono infatti che le università italiane sono fra le migliori, e poi spiccano il volo verso Paesi lontani come Cina e Giappone pur di trovare un lavoro. Ma poi queste "forze" rientrano o le perderemo per sempre?

Il problema è che in Italia, oltre a mancanza di posti di lavoro adeguati, c'è tanta burocrazia, poca meritocrazia e molta gerontocrazia, come dire che il "sistema Paese" non è molto attivo e che la classe politica e quella manageriale dovrebbero muoversi per creare posti di lavoro.

Da queste colonne vorremmo fare una riflessione. Una volta l'obiettivo dello studio era quello di ottenere un diploma, poi si è arrivati alla laurea. E adesso. Forse bisognerebbe abbassare un po' le aspettative e adattarsi a lavori diversi. Alcuni, forse i più adattabili, accettano di fare gli agricoltori o si inventano delle attività in proprio preparandosi un futuro che non sarà brillante come quello di un importante manager o di uno scienziato, ma darà sicuramente la possibilità di mantenersi e mettere su famiglia. Lasciate perdere i concorsi a cui partecipano 200 – 300 mila concorrenti per 100 posti e tirate fuori la fantasia e la creatività per portare avanti bene la vostra vita.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nuove famiglie Venite ad abitare a Palmanova

A Palmanova è stata promossa una campagna riservata a nuove famiglie, con possibili agevolazioni fiscali.

L'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di alzare il numero degli abitanti e nello stesso tempo ringiovanire coloro che sceglieranno di mettere "su casa" nella città stellata.

Palmanova si presta a questa operazione. Da parte sua offre una varietà di servizi e collegamenti stretti con l'autostrada e altri importanti centri della regione.

R.P.

Alla mezza maratona i partecipanti sono stati 3360

foto Sergio Ioan

Intervista... impossibile a Vincenzo Scamozzi

L'attore regista Francesco Accomando e lo storico Alberto Prelli sono stati i protagonisti di una intervista (impossibile) al grande architetto Vincenzo Scamozzi, che ha partecipato alla progettazione di Palmanova.

L'intervista è stata presentata suggerendo degli intelligenti spunti.

Rifiuti urbani

È stato pubblicato, a cura della Net un opuscolo che parla dei rifiuti urbani, quelli organici come frutta, verdura, pesce, carne, pasta, riso, resti di cibo, fiori recisi, ecc. che vanno conferiti nel sacchetto biodegradabile.

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica rappresenta un importante obiettivo per contenere le ingenti quantità di rifiuto prodotto, avviandoli successivamente al recupero.

La Net ha promosso molteplici incontri con i cittadini per spiegare l'importanza della raccolta differenziata.

Pedoni più sicuri

Si è provveduto in qualche settore della città, nei pressi delle strisce pedonali, alla sistemazione del manto stradale "Stop salvapedoni".

È un sistema di sicurezza pedonale che riduce gli spazi di frenata. Le zone interessate sono via Loredan all'altezza della scuola media e l'area residenziale ex Ermada. È uno dei primi esperimenti in Italia.

Continuano le pulizie agli storici Bastioni

La Piazza richiama gente

Ogni manifestazione che si fa in Piazza ha il conforto di molto pubblico. Del resto la Piazza è un ideale contenitore.

Odorico Serena Premio "Nadâl furlan"

Il premio "Nadâl furlan" attribuito ogni anno a personaggi che si sono dedicati alla cultura friulana, con le loro ricerche, i loro scritti e anche con conferenze.

Tra questi c'è il dottor Odorico Serena che da anni scrive testi affrontando argomenti non facili diffondendo così una branchia colta della cultura. Serena è attivissimo e segue gli eventi culturali più importanti.

Pillola in friulano

Se il Signôr al mande il frut, al mande ancje il pagnut.

Se il Signore ti manda un figlio, ti manda anche il pane per farlo crescere

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

I contributi del Comune alle Associazioni palmarine

Il Comune di Palmanova ha assegnato i contributi alle associazioni:
Gruppo storico "A.D. 1615 Palma alle Armi" € 11.000
Pro Palma € 8.100
Accademia Musicale € 2.900
Banda musicale € 2.200
Associazione Amici dei Bastioni € 2.000
LiberMente € 2.000
Novaludica € 1.800
Pro Loco Jalmic € 1.500
Circolo di cultura Trevisan € 1.300
Accademia Nuova Esperienza Teatrale € 1.200
Ute € 1.000
Famiglia Attiva € 1.000
Gruppo micologico € 700
Coro Pavona € 700
Circolo Fotografico € 700
Caffè Palmarino € 300

Per un totale di € 38.000

Oltre 10.000 i visitatori al presepe del Duomo

Anche quest'anno Franco Romano si è messo al lavoro per fare il nuovo presepio del Duomo. Come si sa lui lavora in solitaria e dedica alla "sua" opera ore e ore di lavoro, di impegno. Prova e riprova soluzioni azzardate e presenta ogni volta delle novità. Il presepe di quest'anno ha richiamato oltre 10.000 visitatori con grande soddisfazione dell'autore.

S.B.

Papa Francesco... pasquale

Evento artistico dal 7 dicembre 2016 al 15 gennaio 2017

Palmanova... una luminosa stella

Borzani

Caneva

De Martin

Francesco Borzani, Giancarlo Caneva e Piero De Martin si sono messi insieme per un evento artistico organizzato dall'atelier De Martin che ha sede in Borgo Cividale 36.

I tre si sono dati un titolo "Palmanova... una stella luminosa": esprimere artisticamente e graficamente questo tema è stato facile perchè Palmanova si presta a queste manifestazioni.

Ognuno ha visto Palmanova in modo diverso dandole la luce, la fantasia e la creatività. Palmanova si merita questo e altro perchè è di per sè un'opera d'arte.

Sbert.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Nonno Tita Marzuttini racconta le sue storie a Federico e Adele

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Bussola per il "dopo"

Attraverso il portone centrale sul sagrato del Duomo, si accede a un piccolo atrio, circondato da una bussola in legno con una grande porta, sormontata da un arco a tutto sesto, abbellita da vetrate colorate che la ingentiliscono in tutta la sua ampiezza.

Con un ottimo lavoro, la bussola è stata restaurata ripristinando le dorature delle decorazioni a fogliame e delle cornici. Ora risaltano ancor più le splendide vetrate, volute dall'arciprete mons. Piero Damiani e realizzate nel 1970 su disegno dell'artista triestino Luciano Bartoli. L'allora parroco cosa voleva suggerire con quell'opera posta in fondo alla chiesa e ben visibile a chi stava uscendo dal luogo sacro? O meglio, quella "bussola" cosa voleva ricordare specialmente ai credenti?

Le vetrate illustrano le "Cose Ultime", i "Novissimi", che secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica sono quattro: morte, giudizio, inferno e paradiso.

Nei quattro riquadri sono simbolicamente raffigurati, a partire dall'alto a sinistra (Morte) e proseguendo in senso orario, il Giudizio, l'Inferno e il Paradiso. Posti così, all'uscita del duomo, quei simboli ci possono far riflettere sul "dopo" della vita terrena per indurci a considerare un qualcosa che va oltre, che dona significato non solo alla memoria ma alla certezza di una condivisione vitale eterna.

Ciò che però crea qualche problema, è che non abbiamo prove materiali per il "dopo-morte": il giudizio "*Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria*" (Matteo 25,31), l'inferno "*Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno*" (Matteo 25,41) e il paradiso "*Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo*" (Matteo 25,34).

Sarà poi così?

A parte il fatto che Dio è paziente e ci lascia il tempo perché ci convertiamo, è da porre in evidenza che il Giudice è contemporaneamente il Salvatore: ne consegue che il giudizio sugli increduli avviene già nel momento in cui essi rigettano il salvatore, mentre i credenti sono sottratti al giudizio. Ci viene in aiuto, per tentare di comprendere tutto ciò, quanto raffigurato nella lunetta superiore della bussola: una croce in trono quale discrimine tra paradiso e inferno.

Quella croce però è spoglia, Cristo non è più lì inchiodato… è risorto!

Questo è qualcosa di più di un evento storico; grazie alla risurrezione, la morte non è più semplice momento conclusivo della vita fisico-psichica, ma che essa è stata anche privata del suo potere di punizione e della sua qualifica di prezzo del peccato.

La morte non ci separa da Dio!

Viene in mente quanto narrato da Luca: "*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».*

L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso»" (Luca 23,39-43).

Possiamo credere che non c'è nessuna miseria umana (peccato) di cui Gesù di Nazaret non si sia fatto e non si faccia carico, con misericordia piena di compassione; questa universale misericordia viene confermata nella risurrezione e viene comunicata a tutti coloro che l'accolgono con fiducia.

È il senso del nostro battesimo, è l'ascolto e l'annuncio della sua Parola, è la celebrazione che compiamo ogni domenica "cibandoci" di Lui, sono le nostre relazioni quotidiane, è il nostro vivere nella società alla luce del Vangelo.

Carlo Del Mondo

A sostegno delle attività della Parrocchia

La "Commissione Parrocchiale per gli Affari Economici" nella seduta dello scorso 21 marzo ha approvato il bilancio finanziario della parrocchia del 2016.

ENTRATE ORDINARIE

1.Offerte in chiesa € 34.057,74
2.Candele votive € 40.189,75
3.Offerte per servizi (battesimi, matrimoni, funerali ecc.) € 2.910,00
4.Entrate per attività parrocchiali (carità, abbonamenti al "Palma", oratorio, pellegrinaggi, attività varie) € 52.384,38
5.Offerte da enti e privati (contributi vari) € 28.450,10
6.Affitti € 260,00
7.Interessi da capitale € 535,28
8.Varie 725,00

Totale entrate ordinarie € 159.512,25

USCITE ORDINARIE

1.Imposte, tasse e assicurazioni € 14.406,16
2.Spese di culto (candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.) € 26.285,75
3.Spese gestionali (luce, gas, acqua, telefono, benzina) € 31.374,44
4.Spese per attività parrocchiali (spese per il "Palma", stampa, Oratorio, Estate ragazzi, Casa Avaglio, gite, pellegrinaggi, carità, attività varie) € 81.914,75
5.Remunerazione stipendi e contributi € 5.615,31
6.Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature € 6.478,04
7.Contributo attività diocesane € 1.170,00.
8.Varie € 5.444,22

Totale uscite ordinarie € 172.688,67

ENTRATE STRAORDINARIE

1.Offerte straordinarie € 15.907,24
2.Contributi da Regione per pagamento mutui € 136.248,40

Totale entrate straordinarie € 152.155,64

USCITE STRAORDINARIE

1. Spese di straordinaria amministrazione € 110.403,49
2.Rimborso mutui € 129.127,71

Totale uscite straordinarie € 239.531,20

Alcune osservazioni:

Le uscite per "carità" ammontano a € 27.674,74

La gestione del "Palma" si è chiusa con entrate per € 7.934 e uscite per € 9.235,10. La chiesa di Sottoselva ha contribuito con offerte (domenicali e per candele) per € 2.463,79.

Grazie all'impegno di un gruppo di signore per le missioni delle nostre "Suore Adoratrici" in Camerun sono stati raccolti e inviati € 4.200. Fra le spese di straordinaria amministrazione ci sono - tra gli altri - lavori straordinari al Duomo per € 31.422,24, il saldo lavori alla sacrestia per € 30.000,00 e lavori straordinari alla Casa di Avaglio.

rag. Lucio Rossi
Il contabile

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Il futuro della sede ospedaliera di Palmanova. Tanti numeri poche risposte. Palmarini delusi!

Il motivo dell'incontro, trasformato in un consiglio comunale aperto, prevedeva il futuro della sede ospedaliera di Palmanova nell'ambito dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa friulana - Isontina".

E l'argomento era quanto mai interessante perché in questi anni a proposito dei reparti, specialmente degli ospedali di Palmanova e Latisana, sono corse diverse voci, poi smentite, e proposte, anche quelle con risposte vaghe e confuse.

Sono intervenuti l'assesore regionale alla salute e integrazione socio sanitaria Maria Sandra Telesca, Adriano Marcolongo, direttore della direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia Regione Fvg, Giovanni Pilatti, direttore generale dell'Aas n.2 spiegando che ci sarà l'adeguamento del numero di posti letto e l'eliminazione dei doppioni, il tutto preceduto da una serie di tabelle piene di numeri e poco comprensibili.

Il dottor Luciano Strizzolo ha parlato dell'organizzazione del servizio di emergenza che, nel corso del 2016 ha effettuato quasi 30 mila interventi tenendo presente che sull'ospedale di Palmanova gravitano anche 13 case di riposo. Tanti numeri, dicevamo, però sono mancate le risposte certe su quali saranno i servizi che verranno mantenuti e quali invece verranno tagliati negli nostri ospedali. Comunque tutti se ne sono andati senza avere chiare le destinazioni e definizioni in particolare dei due ospedali di Palmanova e Latisana, oltre a quelli di Gorizia e Monfalcone che fanno, anche loro, parte dell'Aas n.2.

Il titolo dell'incontro non era appropriato. Un'occasione persa per chiarire le idee che rimangono, nonostante la mole di numeri elencati, ancora molto confuse.

C.B.

Messa in sicurezza dell'edificio crollato

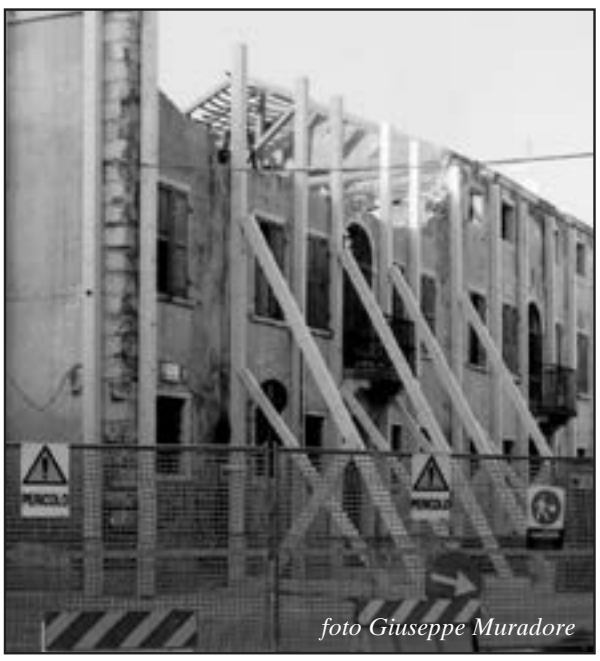
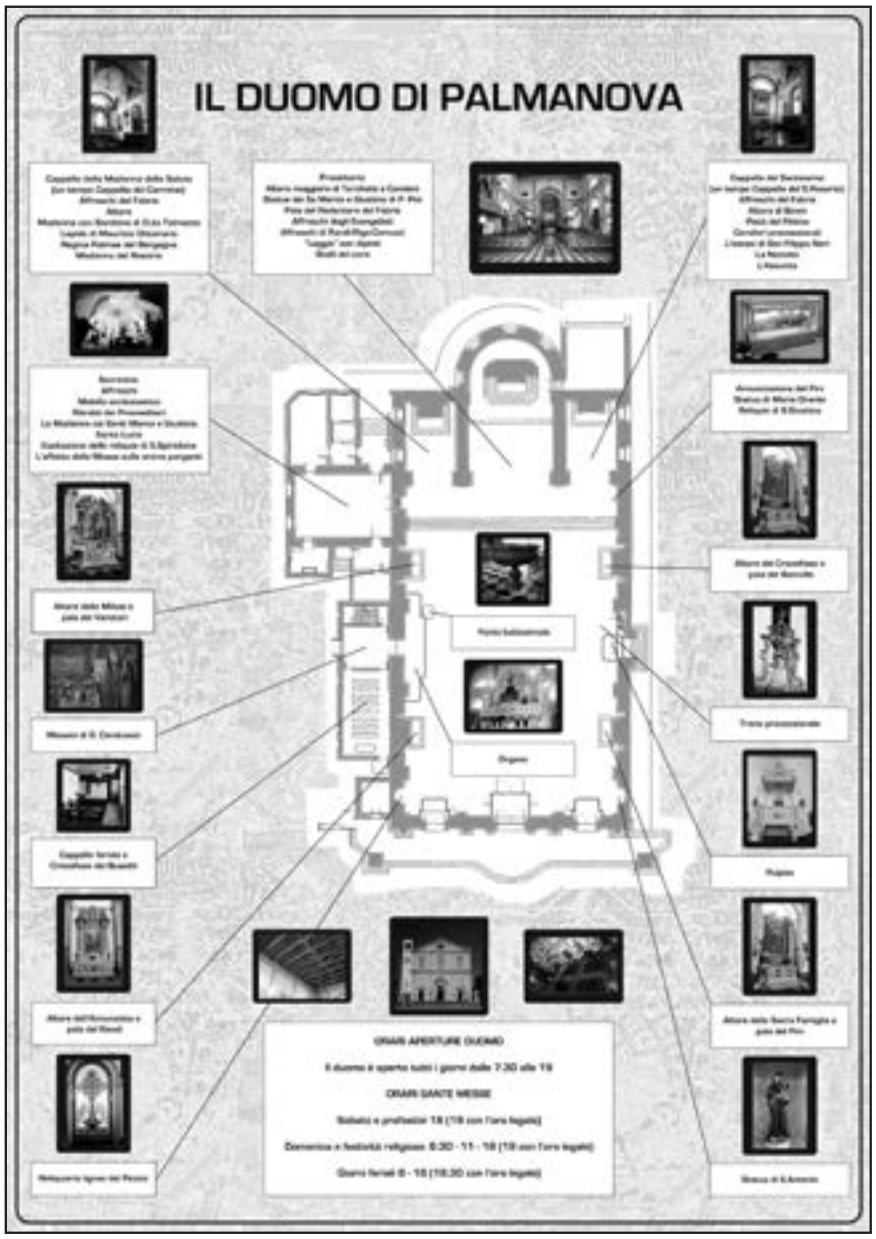


foto Giuseppe Muradore

Il Duomo... spiegato



Ognuno di noi lo ha provato probabilmente da turista: entrare in una chiesa sconosciuta e trovare indicazioni sulla storia della stessa, sulle opere d'arte contenute, ma anche sugli orari delle messe ci fa sentire accolti. È come ricevere un benvenuto.

La Parrocchia di Palmanova da anni propone a chi viene da fuori dépliant turistici in tre lingue (italiano, inglese e tedesco) per visitare il duomo con una piccola guida sottomano.

Ora sono state rinnovate completamente anche le spiegazioni, pensate per i turisti, che sono poste accanto alle singole opere, agli altari, ai manufatti presenti in Duomo. Le schede illustrative erano state predisposte nel 2003, in occasione del 400° di fondazione della chiesa, su testi elaborati da Monica Del Mondo, Francesca Ferin, Pamela Maras e Alessia Tortolo. Questo lavoro è stato rivisto nei testi e aggiornato nella veste grafica, ottenendo un effetto che ben si armonizza con il contesto in cui è inserito. Si tratta di un'operazione che era necessaria per creare una presentazione che fosse più elegante e desse molto più spazio alle immagini, ma anche per aggiungere notizie emerse durante i restauri, per aggiornare i testi a causa dello spostamento di alcune opere, per aggiungere alcune schede che non erano presenti.

Ora in duomo sono collocati due grandi pannelli all'ingresso, uno con la storia del Duomo, l'altro con la pianta e le indicazioni delle opere principali presenti in chiesa, un'illustrazione fuori dalla porta della sacrestia (consultabile anche quando la sacrestia non è accessibile, ma comunque visibile attraverso il cancelletto grazie alla luce che s'illumina con il sistema a fotocellula) e una serie di leggii davanti ai singoli altari o alle singole opere. Il tutto per un totale di una ventina di leggii, di sobria fattura, che ben si armonizzano con altri elementi presenti in Duomo. Le nuove schede sono state predisposte da Monica Del Mondo (che ha curato la revisione dei testi e i pannelli per le opere che non erano state illustrate nel 2003) e da Giovanni Gabassi (che si è occupato delle fotografie e di tutta la nuova veste grafica).

R.P.

Lettere al Palma

Le volute di Porta Aquileia

foto
Sergio Ioan

Palmanova, 3 marzo 2017

Caro Palma,
leggo sempre volentieri il "Palma". Sono una palmarina che da anni risiede a Vicenza. Spesso ritorno nella mia Palmanova per incontrare parenti e conoscenti. Ogni volta che entro città attraverso Porta Aquileia, mi piace riservare una particolare occhiata alla bella facciata dalle artistiche volute.
Alla sera, con la nuova illuminazione, Porta Aquileia è magica.

R.S.
Vicenza

(s.b.) *Si, cara lettrice è proprio così. Anche per noi palmarini Porta Aquileia è la più bella delle tre porte. Affascinante e magica.*

Sempre la stessa storia

Palmanova, 7 marzo 2017

Caro Palma,
ci sono alcune persone che "amano" i propri cani ma non hanno alcun rispetto per le persone e l'ambiente, pertanto continuano a sporcare il suolo pubblico con assoluta indifferenza.
Per questa loro negligenza, spesso mi tocca pulire il marciapiede davanti a casa mia.
Spero che il cartello "affisso" ottenga l'effetto desiderato.

Franco Romano

(s.b.) *Leggere il cartello e tenerne conto.*

La befana palmarina

Chi ha costruito la Befana di 3 metri, elegante con tanto di gambe e scopa sotto braccio. Sono stati Mario Savorgnan "Paietta" e Armando Franz "Mamo". *(foto Giuseppe Muradore)*

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

Palmamese, cari lettori del Palma, non vi abbandona. Ci risulta che sia una delle parti del periodico più letta. Appena il Palma arriva – mi ha confessato una palmarina che vive in un'altra parte del Friuli – è la prima rubrica che leggo perché riporta motivi e spunti legatissimi alla mia amata cittadina.

Grazie del riconoscimento. Ci adopereremo per non deluderla.

E visto che è di Palmanova, quella della gente, che dobbiamo parlare, parliamone. Con libertà, senza lacci e laccioli, con cognizione di causa, con onestà. Papa Francesco, in un incontro con i giornalisti, ha sottolineato che il mondo dei media deve tendere al miglioramento della società e, soprattutto, che i comunicatori devono essere onesti con sé stessi e con gli altri, rispettando la vita umana e la dignità delle persone.

Essere coerenti con noi stessi e con gli altri. Ma ce la facciamo? Non è facile ma almeno tentiamo di dare le informazioni con sincerità.

Perché no?
Parliamone!

Palmanova, dal 2014, è soggetta a continui crolli di tetti e di edifici. Si è verificato il cedimento del terrapieno e del muro di contenimento di un rivellino, è crollato il tetto della caserma napoleonica Filzi, quella che ha il motto "Soit a pied soit a cheval mon honneur est sans egal".

Per non parlare del recente crollo del palazzo storico di Borgo Aquileia, in origine sede del Presidio. Il sindaco Martines scrive al presidente Mattarella e a Renzi, quando c'era, chiedendo un provvedimento d'urgenza per investire i fondi stanziati da Stato e Regione. Questo per mettere in circolo i 5 milioni di euro previsti dall'accordo Stato – Regione e quelli che, eventualmente si dovranno ancora stanziare.

Perché no?
Parliamone!

E Palmanova cosa si aspetta dal 2017? Si aspetta che proceda senza grandi turbolenze, in pace e serenità con un occhio di riguardo per tutte le cose e le iniziative che si predispongono per la gente con un pensiero rivolto ai giovani e agli anziani e a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Perché no?
Parliamone!

È arrivata finalmente la primavera. Ne guadagna anche il nostro fisico e il buonumore che ci aiutano ad affrontare le vicende della vita con una carica di ottimismo. E allora benvenuta primavera!

Perché no?
Parliamone!

Che si dice in Piazza? In Piazza si dice che dovremmo stare più tranquilli e invece attacchi di ogni specie tormentano il mondo. E questa, a suo modo, si potrebbe definire la terza guerra mondiale. Ma ne avevamo proprio bisogno?

Perché no?
Parliamone!

L'orologio del nostro campanile da un po' di tempo fa le bizze. Le ore le batte giuste però le lancette sono un po' sfasate nel segnare le ore. Che sia un po' nervoso?

Perché no?
Parliamone!

La notizia è un po' in anticipo ma sembra che per la fine anno 2017 i balli e la musica in Piazza potrebbe essere accompagnati da uno spettacolo pirotecnico silenziato.

I botti e i petardi fragorosi non servono. Basta il fascino dei colori che si aprono sullo sfondo del cielo.

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

PALMANOVA TELEVISIVA

Palmanova è sempre fotogenica e in televisione viene decisamente bene. Nella trasmissione "Il campanile della domenica", mandata in onda su Telefriuli, si è vista un'assolata Piazza invernale occupata da 140 bancarelle della "Magia delle mani", da sbandieratori, tamburini, dal coro degli alpini e da tanta gente che veniva intervistata dal conduttore Daniele Paroni.

Tra gli sbandieratori anche un giovane nigeriano che da tre anni vive a Palmanova partecipando alla vita attiva della città.

Mezzogiorno è stato annunciato dalle campane del Duomo. Ora di pranzo e quindi si è parlato di quello che si mangia nella città stellata e dei tanti dolci che la cittadina offre.

GIURIN GIURELLO

Ho sentito giorni fa due ragazzini che, uno di fronte all'altro, si dicevano "giurin giurello". Si promettevano sicuramente di mantenere qualche segreto che conoscevano solo loro. Mi è piaciuto risentire, dopo tanti anni, l'antica formula che ormai avevo scordato. Come dire che certe cose continuano nel tempo. Magari scompaiono per un po', ma poi qualcuno le rispolvera e fa rinascere vecchi ricordi.

LE BACCHETTATE SULLE MANI

Certe cose, invece, non si dimenticano mai come le bacchettate che il maestro dispensava sulle mani degli scolari per punizione.

Le palme diventavano rosse e gonfie, un bollore. Ora non si usa più perché i modi di correggere gli alunni sono cambiati. Anche a casa niente più sculacciate.

Si deve parlare, convincere, dialogare. Ci chiediamo, però, se quelli che sono cresciuti a scapaccioni, siano poi rimasti tanto traumatizzati.

DANNOSI GRAFFITI SULLE PARTI STORICHE

Le lunette napoleoniche, fatte costruire dal grande condottiero francese per ulteriore protezione della città, sono "ornate" da graffiti, inni all'amore e disegni di fantasia. Anche altre strutture storiche sono state prese di mira da questi pseudo artisti e hanno subito lo stesso… imbrattamento. Il sindaco ha fatto denuncia contro ignoti.

Ma cari ignoti, le vostre esternazioni non sono certo indice di civiltà perchè danneggiano un patrimonio storico che possediamo e non è una cosa accettabile.

UNA MONETA SOTTO LA LINGUA

Bisogna essere attrezzati. Lo dicono anche i miti greci.

Quando le ombre scendono al Tartaro con ingresso al fiume Oceano, ciascuna di queste ombre è munita di una moneta, che i parenti le hanno posto, nel momento della dipartita, sotto la lingua. Così possono pagare Caronte, tristo nocchiero che guida la barca aldilà dello Stige. Caronte è rappresentato come un rozzo marinaio ateniese, trasandato, vestito di rossobruno, con un remo nella mano destra e la sinistra protesa a ricevere il defunto..

Il post mortem aveva un'importanza notevole perchè garantiva la continuità della vita appena conclusa la fase terrena.

La foto dal cassetto

Palmanova, riunione conviviale

Calcio amatori 1960-61

(foto di proprietà di Bruno Ciprian)

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2017 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

Giancarla Verdi € **10;**

Maurizio Tellini, Sergio Burba € **20;**

Norma Macoratti, Aldo Simonetti, Lorenzo Sabbadini, Ida Visintin, Adele Zanus, Anna Maria Zanus € **25;**

Carlo Bonin, Lucio Falasca, Fabio Minin, Leandrina Pastorutti, Rino Riva, Franca Tortolo Napolitano, Luciano Tellini, Paolo Vianello Carbone, Renato Mucelli, N.N., Enzo Battilana € **30;**

Licia De Franco € **35;**

Valter Bellot, Renata Del Neri, Vincenzo Lobrano € **40;**

Ileana Clauiano Stefani, Giovanni Magrin, Giorgio Comparetto € **50;**

Cinquant'anni di matrimonio

I coniugi Amabile e Antonio Vacca hanno festeggiato le nozze d'oro.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Qui Oratorio

Da diversi anni il percorso formativo proposto ai giovani animatori della nostra parrocchia prevede, oltre a temi di carattere educativo e relazionale, anche una riflessione sull'identità e sulla spiritualità dell'animatore cristiano. L'argomento scelto a ottobre, per gli incontri dell'edizione 2016/2017, è quello dei vizi capitali, tema apparentemente "antico", che però non manca di suscitare curiosità e interesse tra le nuove generazioni. Come afferma il nostro Arcivescovo in una pubblicazione di qualche tempo fa, "può sorprendere un simile interesse, perché la società dei consumi sembra far leva proprio sui vizi capitali per espandere il proprio mercato. Pensiamo all'avarizia, alla lussuria o alla gola. L'orientamento diffuso non è quello di combatterli come modi negativi di vivere. Sono considerati, piuttosto, delle tendenze da assecondare per rendere l'esistenza più piacevole e ricca di benessere. Probabilmente, però, si sta facendo strada la constatazione che seguire i vizi offre un'immediata soddisfazione ma lascia, poi, la bocca amara e un senso di vuoto dentro la persona".

Desideriamo raccontarvi, in due puntate, il nostro percorso, che ci sembra stia risultando utile per una verifica più concreta sulla nostra vita.

Che cos'è un vizio e perché è capitale?

Per cominciare, siamo partiti da queste domanda. La fede cristiana, nella sua sapienza, afferma che un vizio non è semplicemente un gesto, ma piuttosto un atteggiamento. In latino si dice che il vizio, così come la virtù, è un habitus, cioè qualcosa che è divenuto abituale nella nostra vita. Una singola azione cattiva, pur essendo sbagliata, è pur sempre occasionale. Ma quando un atteggiamento diviene abituale, vuol dire che ha iniziato a strutturare la nostra vita. Sta creando come una "dipendenza" in noi. Lo stesso vale per la virtù. Una cosa è compiere un atto di generosità, una cosa è diventare buoni. La virtù, come il vizio, struttura pian piano l'esistenza e evolve con la persona stessa.

La Chiesa utilizza il termine "vizi capitali" per indicare che alcuni vizi ne portano con sé altri, che alcune scelte di fondo non restano circoscritte, come si potrebbe pensare superficialmente, ma piuttosto pian piano ne coinvolgono altre. Vizi "capitali", proprio perché sono come un caput, un'origine, che genera via via conseguenze a cascata, sono come padri di altri vizi, di altri peccati.

Perché dovremmo occuparci dei nostri vizi?

Con il battesimo e con la cresima Gesù ci dona lo Spirito Santo che, con i suoi doni, ci libera dal peccato e ci permette di vivere secondo il comandamento dell'Amore, "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (Gv 13,24). È vero anche, e ne facciamo esperienza quotidiana, che la lotta per far prevalere questa legge su quella del peccato, fino a una completa liberazione, dura in noi tutta la vita.

È importante saper riconoscere quali sentimenti, bisogni e reazioni interiori sono influenzati da uno dei vizi capitali, proprio per non restare in uno stato di confusione interiore.

Una volta smascherati, i vizi vanno combattuti, attivando le strategie e i rimedi adeguati per opporsi alle loro attrattive.

La gola

Sicuramente, quando si parla della gola, non ci si riferisce alla golosità, e meno che mai al piacere del cibo che, per fortuna, è un dono di Dio, da apprezzare con gioia. Il vizio della gola ha a che fare con la voracità, con la smania di oltrepassare la misura, volendo sempre di più. Diventa un problema quando non ci accorgiamo di calpestare o trascurare gli altri pur di soddisfare la nostra fame, quando il cibo è qualcosa di dovuto, che possiamo anche sprecare. In un testo straordinario, scritto da Clive Staples Lewis, "Le lettere di Berlicche", un diavolo di rango superiore, di nome Berlicche, dialoga con uno di rango inferiore, di nome Malacoda, per istruirlo su come impedire ad un ateo di avvicinarsi a Dio. Malacoda, nella sua ingenuità, ritiene di dover intervenire suggerendo che Dio in realtà non esiste. Ma Berlicche, molto più esperto, lo rimprovera e lo invita a non discutere con l'uomo sulla verità, perché discutere di Dio lo porterebbe già più vicino alla fede: meglio distrarlo con l'urgenza immediata della sua fame, suggerendogli di andare a fare un po' di colazione. Il vizio della gola lascia credere all'uomo che gli basterebbe saziare lo stomaco, per stare in pace. Lo rende meno capace di capire che cosa il suo cuore desidera realmente e che l'insaziabilità, che ognuno di noi porta dentro, è il segno dell'esser stati fatti per l'infinito.

L'avarizia

Come la gola, anche questo vizio riguarda il desiderio, un desiderio smodato e mai sazio di accumulare denaro e beni che si possono comprare con il denaro. Durante il campo animatori ad Avaglio, abbiamo provato a identificare nella nostra vita quali sono le cose che possediamo per la loro utilità e quali, invece, quelle che ci fanno acquisire valore agli occhi degli altri. Ci siamo chiesti se siamo capaci di prestare attenzione ai bisogni materiali delle persone che ci vivono intorno e se ci lasciamo inquietare dai poveri. Ci siamo anche interrogati su quanto sacrificio ci costi condividere con gli altri le nostre cose e staccarci anche da una piccola parte dei beni che abbiamo accumulato.

Fine della prima puntata. Se vi abbiamo incuriositi e desiderate conoscere le nostre riflessioni su lussuria, accidia, invidia, ira e superbia continuate a leggere il Palma.

Gli animatori

Ma perchè?

A qualcuno (non certamente ai profughi o agli extracomunitari) devono dare fastidio le grondaie del duomo che scaricano all'interno dei cortili. Non si capisce che male possano aver fatto. Sta di fatto che - appena cambiate - nell'ultima domenica di carnevale sono state "nuovamente" "bastonate" e danneggiate. Sono gesti di "puro teppismo" che dispiacciono e fanno star male perché - al di là del danno economico - dicono di una mentalità che non sa rispettare un bene che è di tutti. Il duomo infatti non è né di don Angelo, né del "Consiglio Pastorale" o della "Commissione Parrocchiale per gli Affari Economici": si tratta di un bene - al di là che uno ci creda e lo frequenti o meno - tra i più importanti di tutta Palmanova che appartiene a tutta la città.

Danneggiarlo è un po' danneggiare qualcosa che ti appartiene, qualcosa che è tuo! Ha senso?

I cinquantenni palmarini con due delle loro maestre.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Centro Ascolto Caritas Palmanova
L'Amore abbatte i muri

Desidero iniziare questo scritto con delle parole tratte da una omelia di papa Francesco "**Servire significa, in gran parte, avere cura delle fragilità**. **Servire significa avere cura di coloro che sono fragili: nella nostra famiglia, nella nostra società, nel nostro popolo**."

È questo quello che imparano a fare i volontari in un Centro d'Ascolto: le persone vengono accolte, ascoltate, comprese.

Trovano il coraggio di esprimere le loro difficoltà, le loro sofferenze, le loro paure.

Si sentono simili, uguali, perché sono abbattuti i muri e le distanze. Le persone che a noi si rivolgono, spesso hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive per il futuro e hanno perso la speranza. Il nostro atteggiamento di vicinanza, anche se poi i problemi che presentano non hanno una risposta immediata, permette loro di uscire con la speranza che la vita possa migliorare. Trecentosettanta sono le famiglie che seguiamo: alcune frequentano il Centro da molto tempo, altre si sono aggiunte di recente.

Giovani e meno giovani: italiani e stranieri. L'emergenza più sentita è la perdita del lavoro e di conseguenza la difficoltà di mantenere se stessi e la propria famiglia, rendendo così la persona priva di dignità. Importante per noi è il lavoro in rete con le assistenti sociali, le associazioni e le istituzioni. Ora, in Quaresima, nelle chiese viene esposto un cartellone con tutte le indicazioni e collaborazioni con il Centro d'Ascolto e l'invito per l'acquisto di beni alimentari a favore di chi si trova nel bisogno. Le comunità hanno dimostrato generosità e apertura verso la proposta fatta.

Altro impegno dei volontari è il negozio a Sevegliano "Pan e Gaban", dove vengono venduti a prezzo simbolico, vestiti, scarpe, supellettili per la casa. Alla fine dell'anno il ricavato viene elargito al Centro d'Ascolto. Poiché le entrate in denaro sono sempre più ridotte, dal momento che privati e associazioni possono contare su meno fondi e poiché le richieste di aiuto per pagare affitti, bollette, bombole sono numerose, ben venga il ricavato del negozio.

Altro impegno dei volontari è la mensa "Marco d'Aviano". È frequentata da poche persone, anche se sono più numerose quelle che avrebbero la necessità di usufruirne.

Ulteriore servizio offerto dal Centro d'Ascolto, in collaborazione con il Centro Italiano Femminile, è lo "Sportello Donna". Aperto da un anno, è rivolto a persone con dipendenza da gioco d'azzardo, risponde a questa emergenza con una consulenza psicologica e legale gratuita, ogni secondo e quarto mercoledì del mese dalle ore 14.00 alle ore16.00. Inoltre, due volte al mese, il martedì dalle 17.00 alle 18.30 è avviato il gruppo di sostegno, che rappresenta, in termini di trattamento per la cura della dipendenza patologica, lo strumento di maggior efficacia terapeutica, perché fa sentire le persone non più sole grazie allo scambio di esperienze nel gruppo. Così, riscontriamo che quello che facciamo come volontari nei confronti delle persone che a noi si rivolgono, è ritenuto efficace anche a livello terapeutico.

Chi si stente di fare un'esperienza di vicinanza nei confronti di coloro che sono in difficoltà, può venire a darci una mano al Centro d'Ascolto e si accorgerà che riceve più di quello che dà.

Sandra Nobile
La Responsabile del Centro d'Ascolto-Caritas

CENTRO ASCOLTO CARITAS PALMANOVA

ENTRATE GENNAIO/DICEMBRE 2016

Offerte Parroc.	Centro Aiuto Vita	Caritas Udine	Negozio Pan e Gaban	Rotary	Privati	UTE	Raccolta Banco Farm.	Restituzioni	
€ 600,00	€ 200,00	€ 250,00	€ 3.730,49	€ 500,00	€ 20,00	€ 500,00	€ 1.148,75	€ 25,00	€ 60,00
€ 300,00	€ 500,00				€ 30,00			€ 50,00	€ 140,00
€ 1.076,00	€ 492,84				€ 260,00			€ 296,70	€ 50,00
€ 5,00					€ 5,00			€ 40,30	€ 75,00
€ 270,00								€ 50,00	€ 525,00
€ 700,00								€ 116,00	€ 646,00
€ 172,00								€ 126,00	€ 50,00
€ 62,00								€ 25,00	€ 98,50
								€ 50,00	€ 50,00
								€ 120,00	€ 110,00
								€ 250,00	€ 50,00
								€ 50,00	€ 50,00
								€ 75,00	€ 300,00
								€ 50,00	€ 200,00
								€ 30,00	€ 100,00
								€ 75,00	€ 50,00
								€ 100,00	€ 50,00
								€ 536,00	€ 100,00
								€ 50,00	€ 20,00
								€ 75,00	€ 50,00
								€ 75,00	€ 100,00
								€ 50,00	
€ 3.185,00	€ 1.192,84	€ 250,00	€ 3.730,49	€ 500,00	€ 315,00	€ 500,00	€ 1.148,75	€ 5.189,50	

€ 16.011,58

CENTRO ASCOLTO CARITAS PALMANOVA

USCITE GENNAIO/DICEMBRE 2016

Bollette	Affitto	Bombole	Prestiti	Generi aliment. e di pulizia	Fiori e regali	Materiale scolast.	Spese Postali	Cancell.	Pulizia	Offerte	Spesa Medicine
€ 188,59	€ 464,09	€ 85,00	€ 250,00	€ 73,74	€ 20,00	€ 650,00	€ 4,35	€ 51,00	€ 160,00	€ 20,00	€ 1.148,75
€ 95,83	€ 150,00	€ 100,45	€ 900,00	€ 133,94	€ 20,00	€ 1.138,00	€ 4,35	€ 23,16		€ 100,00	
€ 338,46		€ 85,45	€ 50,00	€ 75,00	€ 27,20		€ 5,40	€ 20,00		€ 200,00	
€ 50,01		€ 62,00	€ 200,00	€ 71,55	€ 20,00		€ 5,50	€ 4,40			
€ 284,50		€ 34,45	€ 400,00	€ 29,85	€ 89,00		€ 5,50	€ 17,50			
€ 164,22		€ 28,00	€ 200,00	€ 80,30			€ 5,50	€ 54,00			
€ 94,98			€ 900,00	€ 101,15			€ 4,35	€ 20,00			
€ 14,52			€ 115,00	€ 124,53			€ 5,40	€ 7,80			
€ 537,14			€ 230,00	€ 28,48			€ 5,20	€ 5,00			
€ 152,48			€ 50,00	€ 154,72			€ 5,50	€ 5,00			
€ 66,45			€ 115,00	€ 75,90			€ 5,40	€ 23,00			
€ 136,48			€ 200,00	€ 117,74				€ 6,90			
€ 97,07			€ 300,00	€ 127,60				€ 19,50			
€ 98,50			€ 200,00	€ 29,00				€ 2,50			
€ 115,95				€ 3,60							
€ 122,07				€ 7,13							
€ 120,54				€ 492,84							
€ 2.677,79	€ 614,09	€ 395,35	€ 4.110,00	€ 1.727,05	€ 176,20	€ 1.788,00	€ 56,45	€ 259,76	€ 160,00	€ 320,00	€ 1.148,75

€ 13.433,44

Famiglie seguite: 370 residenti in 7 Comuni e 27 Parrocchie della Forania di Palmanova

Collaborazioni: Centro Italiano Femminile (Sportello Donne con problemi di gioco d'azzardo), negozio Pan e Gaban a Sevegliano in piazza Sant'Andrea n. 11, CIF e Caritas Sevegliano (raccolta per il negozio il 2°mercoledì del mese), Consulta Anziani Bagnaria Arsa e Sportiva Santa Maria la Longa (servizio pulmino per Banco Alimentare)

Sovvenzioni: Centro di Aiuto alla Vita di Udine (aiuto a donne in gravidanza), Farmacia di Santa Maria la Longa e Percoto (raccolta medicinali Banco Farmaceutico), Banco Alimentare (alimenti, una volta al mese), Coop (raccolta generi alimentari e prodotti per la pulizia, due volte all'anno), Interspar, Eurospar e Despar (prodotti in scadenza, due volte alla settimana), Parrocchie, Caritas Diocesana, Rotary, Università Terza Età e privati

SOTTOSELVA • JALMICCO

Teatro per i piccoli
Fabule & Scarpule

Nella sala parrocchiale di Jalmicco, con il coinvolgimento della Pro Loco Jalmic, il Comune e l'Ert è andato in scena un originale teatro per i più piccoli, dai 4 anni in su, dal titolo "Fabule & Scarpule", spettacolo di narrazione e burattini. Il lavoro, di Miriam Costamagna e Andrea Lopez Numes, ha preso le mosse dalle tante e fantasiose storie dedicate alle scarpe che, con fantasia, raccontano un mondo magico, a partire dalla scarpina di Cenerentola e gli stivali del gatto del marchese di Carabas.

Dorino Gon c'è sempre!

Dorino occupato nella cucida da campo all'Aquila durante gli aiuti alpini per il terremoto del 2009.

Ci sono delle persone in una comunità che sono disponibili sempre quando occorre una mano. Tra queste va incluso Dorino Gon di Jalmicco. Lo trovi tra le file degli alpini (e non solo quelle) a preparare gustose pastasciutte. Per il gruppo alpini è un riferimento importante perché, assieme ad un organizzato gruppo, prepara centinaia e centinaia di piatti. Dorino c'è sempre. Lo è stato anche per l'iniziativa "Palma – Amatrice", organizzata dalla parrocchia di Palmanova e dalla comunità di Sottoselva, per portare un aiuto ai terremotati.

La cabarettista "Catine"

La Pro Loco Jalmic ha organizzato, nella sala parrocchiale, uno spettacolo dal titolo "Tutto Catine Show". Catine è Caterina Tomasulo, cabarettista friulucana, capace di giocare con affetto e ironia con la terra dove ora abita mettendo in gioco e discussione le caratteristiche dei friulani, i loro modi di fare e, soprattutto, la loro lingua.

F.F.

La comica Caterina Tomasulo.

Il "Pignarûl di Jalmic"

La comunità di Jalmicco con l'appoggio degli alpini mantiene le sue tradizioni.

Così è stato anche per il "Pignarûl" il grande falò dell'Epifania premonitore della stagione metereologica, della coltivazione e del raccolto dei campi.

In via Gorizia a Jalmicco
La Madonna con Angeli andrebbe salvata

A metà via Gorizia, a Jalmicco, sulla facciata di casa Sclauzero c'è un affresco che, con il passare del tempo, sta perdendo i suoi colori. Rappresenta una Madonna con Angeli e risente del trascorrere del tempo.

Se qualche volontario o un gruppo si impegnasse per il ripristino sarebbe una bella cosa

La benedizione della famiglia

Il giorno dell'Epifania nella Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Jalmicco si è svolta la celebrazione della Benedizione delle famiglie. Nella foto una ventina di bambini e di bambine cui è stata impartita la benedizione. Siamo abituati nelle ricorrenze a farci gli auguri di ogni bene nella vita: la benedizione è un augurio speciale che facciamo attraverso l'acqua santa che è segno della grazia e della benevolenza di nostro Signore Gesù Cristo. Un segno speciale ed efficace che, come si vede dal volto dei fanciulli, significa speranza, gioia, proiezione positiva verso la vita. L'acqua della benedizione richiama sempre quella del Battesimo che ha segnato l'ingresso di noi tutti nella comunità cristiana.

Sarebbe da ripristinare la benedizione all'interno di ogni famiglia, quella con cui, un tempo, il papà e la mamma manifestavano ai figli il loro amore, la loro protezione e la loro fede.

Teniamo su il mondo

Aver ragione troppo presto equivale ad avere torto

Marguerite Yourcenar
scrittrice francese

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Con un libro del giornalista Silvano Bertossi

Palmanova rivive fatti e persone con i protagonisti del "Secolo breve"

È stata presentata venerdì 17 marzo, alla presenza di un affollato pubblico, all'Auditorium San Marco, "Palmanova con rinnovato affetto. La sua gente", edito dalla Pro Palma. Ha dialogato con l'autore il giornalista Michele Meloni Tessitori, responsabile delle pagine culturali del "Messaggero Veneto".

In apertura della serata Silvano Bertossi ha precisato le motivazioni che lo hanno spinto alla sua ultima fatica dedicata a Palmanova.

"Ho scritto una trentina di libri, molti sono dedicati alla mia città, la città in cui sono nato e in cui ho sempre vissuto. Posso tranquillamente affermare, senza tema di smentita, che Palmanova mi piace e le voglio un gran bene. Ho scelto di fare questa pubblicazione per diverse ragioni. Prima di tutto per riprendere il discorso che ho iniziato 32 anni fa, quando ho dato alle stampe "Palmanova con affetto", edito dall'Istituto regionale di documentazione e comunicazione. Ricordo con molta soddisfazione che allora la professoressa Vittorina Lucciarini, che non regalava complimenti a nessuno, mi ha incontrato per Palmanova e mi ha detto "Caro Bertossi, ti ringrazio per il tuo "Palmanova con affetto" perché mi ha fatto ricordare delle cose che avevo dimenticato o stavo dimenticando". Cose e persone, aggiungerei io, perché anche, o forse soprattutto, è la gente che fa affiorare ricordi di personaggi, amici e parenti che sono scomparsi.

Mi si può chiedere: perché parlare del passato?

Che senso ha e qual è l'obiettivo. La società del Duemila è stata definita dal sociologo Bauman "liquida", perché considera l'esperienza individuale e le relazioni sociali segnate da caratteristiche strutture che si vanno decomponendo e ricomponendo rapidamente, in modo vacillante e incerto, fluido appunto.

Ma Bauman parlava del XXI secolo, quello che stiamo vivendo adesso e che è molto diverso da quello passato. Io ho scelto di trattare il Novecento perché è stato il secolo dei grandi mutamenti che hanno cambiato il nostro modo di vivere. Cento anni pieni di trasformazioni, con due guerre, il fascismo, una rapida evoluzione sociale, formidabili progressi della tecnologia, il boom economico, la nascita dell'economia industriale, il miglioramento della qualità della vita.

La pubblicazione accenna solamente a questi grandi avvenimenti, ma a me interessava molto la gente, la sua quotidianità, i piccoli e grandi gruppi, i volti delle persone che si incontrano all'oratorio, sui campi di calcio, da coscritti. Nelle 460 immagini e negli oltre 1000 nomi che ci sono nella pubblicazione, ogni lettore si ritroverà sicuramente, si riconoscerà o troverà qualche parente. L'ultimo motivo per cui ho fatto "Palmanova con rinnovato affetto. La sua gente" è il più semplice.

Ancora una volta dichiaro il mio affetto per Palmanova e ringrazio la Pro Palma che mi ha offerto la possibilità di esprimerlo".

Il presidente della Pro Palma, Piano, Silvano Bertossi l'autore, MicheleMeloni Tessitori.

Con l'Assessore alla Cultura prof. Adriana Danielis. *(foto servizio Enea)*

Considerazioni: cittadino del mondo

Il tuo Cristo è ebreo
e la tua democrazia è greca.
La tua scrittura è latina
e i tuoi numeri sono arabi.
La tua auto è giapponese
e il tuo caffè brasiliano.
Il tuo orologio è svizzero
e il tuo walkman è coreano.
La tua pizza è italiana
e la tua camicia hawaiana.
Le tue vacanze sono turche
tunisine o marocchine.
Cittadino del mondo,
non rimproverare il tuo vicino
di essere… straniero.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Con il sistema Art Bonus
Si chiede aiuto per alcuni recuperi

Una lettera, firmata dal sindaco Martines e dalla vice Danielis, è stata inviata a tutte le "Top 500", cioè alle migliori ditte e imprese regionali, per chiedere loro di diventare "Mecenati di oggi per l'Italia di domani".

Il sistema di "Art Bonus" permette delle detrazioni fiscali. Sono stati proposti tre progetti: il primo, di 98 mila euro, per il restauro dei portoni in ferro della Loggia dei Mercanti in Piazza Grande; il secondo, 62 mila euro, per

il restauro della facciata di Palazzo Trevisan, sede del Museo civico; il terzo, 40 mila euro, riguarda la manutenzione e il restauro delle 11 statue dei Provveditori presenti in Piazza Grande. Cesped ha risposto all'appello del Comune, donando 40.000 euro per il restauro e la pulitura delle undici statue.

L'iniziativa ha preso avvio e speriamo che si facciano avanti altri... benefattori che contribuiscano a rendere Palmanova sempre più bella.

Quattro generazioni

Rosa Cecnich (a dx) 95 anni, lettrice del Palma, da sinistra: la figlia Lucia, la nipote Anna e la bisnipote Elisa.

Se n'è andato Mario "Torinese"

Con innegabile passione Mario De Bernardo, classe 1929, ha gestito (e come lo ha gestito!) per 34 anni lo storico e frequentatissimo "Bar Torinese", tanto da assumerne il nome. Lui era Mario "Torinese" e basta. Ha cominciato giovanissimo e, nel 1957, è arrivato a Palmanova assumendo la gestione del locale assieme alla sorella Renata. Poi ha continuato con l'aiuto della moglie Alba. Lui, però, era sempre lì.

Arrivato al momento di andare in pensione ha ceduto il bar a Nereo Balestiero.

Mario se ne è andato giovedì 8 dicembre 2016. Aveva 87 anni. Con lui se ne è andato un pezzo di storia Palmarina. Mandi, Mario.

Intonaci più colorati

Con la descrizione dell'assessore Luca Piani è stato approvato il regolamento del "piano del colore" utilizzato per la tinteggiatura delle case. La gamma è stata ampliata con l'avvallo della Soprintendenza. È entrato in tabella un particolare tipo di rosso che prima non era ammesso e sono stati definiti 24 colori (prima erano solo 16) per gli intonaci. Aumentando la gamma dei colori si rendono più godibili alla vista le facciate delle case del centro storico.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
21. **Leonardo Marzucchi**, batt. 8 dicembre

2017
1. **Mauro Ethan Bianchi**, batt. 18 marzo
2. **Giorgia De Martino**, batt. 25 marzo

NUOVI FOCOLARI:
1. **Davide Milocco e Raymunda Evangelista**, 25 marzo

NELLA CASA DEL PADRE:
40. **Bruno Corsi** a.78 †7 dicembre
41. **Mario De Bernardo** a.87 †8 dicembre
42. **Bruna Bernardi Marangon** a.85 †9 dicembre
43. **Antero Tosoratti** a.92 †23 dicembre
44. **Aurora Maria Dorigo** a.XX †24 dicembre

2017
1. **Ermenegildo Mauri** a.76 †23 gennaio
2. **Ebe Sonvilla Candotto** a.96 †30 gennaio
3. **Nicolò Croce Belvedere** a.64 †29 gennaio
4. **Giovanni De Franco** a.76 †6 febbraio
5. **Mario Bulfone** a.86 †6 febbraio
6. **Anna Gildoni Trevisi** a.88 †7 febbraio
7. **Aurora Bonutti Piani** a.95 †7 febbraio
8. **Vincenzo Occhipinti** a.83 †11 febbraio
9. **Luigi Moretti** a.89 †19 febbraio
10. **Lidia Gigante Comuzzi** a.88 †20 febbraio
11. **Alfredo Mior** a.92 †21 febbraio
12. **Romina Loi** a.40 †22 febbraio
13. **Eugenio Mulatti** a.101 †6 marzo
14. **Gino Costantini** a.95 †10 marzo
15. **Paola Troiani** a.70 †8 marzo
16. **Luisa Lepagier** a.94 †8 marzo
17. **Domenico De Iuliis** a.59 †25 marzo
18. **Lucio Spangaro** a.64 †27 marzo

Offerte

IN MEMORIA DI:
Luigia Virgolini, N.N. € 40
Bruno Corsi, i familiari € 100
Giovanni Fantino, i figli Gianpaolo e Daniela € 100
Ada e Luigi e fam. Cossaro-Udina, N.N. € 500
Bruna Bernardi Marangon, i figli € 100
Bruno Corsi, N.N. € 30
Angelica Zanini Tellini, N.N. € 100
Aurora Maria Dorigo, la nipote Daniela Dorigo € 100
Defunti fam. Lobrano, N.N. € 50
Bruno Corsi, la fam. Renza Poggi € 50
Mario De Bernardo, la famiglia € 100
Claudio Butto, la moglie e il figlio € 100
Bruno Corsi, la famiglia Pichilli € 30
Addone e Maria Burba, il figlio € 50
Anna Daniotti, le famiglie € 100
Propri defunti, Elena Paduano € 100
Umberto Bonazzi, N.N. € 50
Leo Bruseschi, N.N. € 70
Silvano Osso, la moglie e le figlie € 50
Nicolò Croce Belvedere, N.N. € 20
Renato Pastorutti, il figlio € 20
Enrico Musco, la figlia € 100
Amos Tellini, la moglie e i figli € 100
Propri defunti, Mario e Beatrice De Franco € 250
Giovanni De Franco, la moglie e i figli € 200
Antonio Prezioso, N.N. € 100
Aurora Bonutti Piani, i familiari € 50
Mario Bulfone, i figli e i nipoti € 100
Antero Tosoratti, la moglie Odilia € 50
Maria Berton, N,N € 20
Gina Piani Besana, Anna Durli € 30
Eugenio Mulatti, la famiglia € 100
Mario De Bernardo, Renato, Renata, Swan e figli Mucelli € 100
Gino Costantini, i familiari € 150
Propri genitori, Pasquale Spada e Clara Maggiore € 30
Filippo Betto, i genitori € 70
Paola Troiani, la famiglia € 50
Alfredo Mior, la famiglia € 100
Luigi Moretti, la famiglia € 100
Vittore Lovato, la moglie e i figli € 50

VARIE:
Classe 1966 per i 50 anni € 80
Battesimo Nicolò Jacca € 50
50° di matrimonio famiglia Iannotti € 100
Battesimo Leonardo Marzucchi € 150
50° di matr. di Antonio e Amabile Vacca € 100
60° di matr. di Alfonso Cioffi e Rosa Fierro € 50
Battesimo Mauro Ethan Bianchi € 100
Per il "Palma" Maurizio Tellini € 20, Sergio Burba € 20, Giancarla Verdi € 10
Pro Duomo, Ermes Battilana € 50, Luisa € 150, Bruno Dreosso € 110, Giovanna Marzoli € 50, Panerati € 30, Gruppo di preghiera Padre Pio € 50, famiglia Iavazzo € 20, Leonardo Bertino € 10, Cecilia Nassimbeni € 100, N.N € 50, € 100, € 20, € 10, € 5, € 30, € 20.

ATTUALITÀ, LA PARLATA, STORIA

A tu per tu

Comunicare e la sua invadenza

SILVANO BERTOSSI

Comunicare è indispensabile. Comunicare sì, ma non invadere gli spazi di altri. Oltre alle situazioni spiacevoli che si creano usando i cellulari e internet, c'è anche il fatto molto noioso dell'invadenza di chi parla senza quasi ricordarsi di stare in mezzo alla gente. Vi è mai capitato di essere in treno e di voler stare tranquilli? Improvvisamente parte una musica rumorosa che vi fa sussultare. Il vicino riceve una chiamata, risponde e comincia la conversazione. E tu, che te ne stavi tranquillo, sei messo a conoscenza di fatti, gusti, pareri, appuntamenti che non ti riguardano né, tanto meno, ti interessano. Qualche volta è anche imbarazzante per te che sei costretto ad ascoltare. Una volta, tornando da Roma, mi è capitato di assistere a una lunga, circa mezz'ora, conversazione su notevoli investimenti finanziari fra, credo, un cliente e una manager rampante. La mia vicina, senza problemi e non certo a bassa voce, forniva i suoi consigli. Meno male che è scesa alla stazione di Firenze.

Certo la comunicazione è una necessità, un modo indispensabile per relazionarsi. Ma quando si esagera è veramente troppo.

Bisogna trovare il giusto equilibrio in modo da permettere che la comunicazione sia utile e positiva e non invadente.

Passeggiate nella storia

Di nuovo Bissabova

ALBERTO PRELLI

Nel luglio 1719 si abbatté sulla fortezza un turbine, scriveva il Provveditore Alvise Mocenigo: "Una specie di bissabova, che fu li giorni passati, con danno di questi edificij e li venti impetuosissimi ch'hanno qui soffiato giovedì e venerdì, hanno scompaginato il coperto di questo palazzo generalitio, che in verità è ridotto a stato precipitoso.

Il Publico Proto, che di mio ordine è stato ad esaminarlo, mi asserisce essere in un pericolo prossimo di crolare per essere infracidito il legname. Il dispendio asserisce essere di ducati 600 […] La cassa di fabriche con il solito assegnamento delli ducati 50 al mese, quali non bastano a sostenere l'impegno di tanti quartieri e di tante fabriche pubbliche, non può certamente supplire a tale dispendio estraordinario".

Non era la prima volta che una tromba d'aria si abbatteva sul palazzo generalizio e sulla città. Quella che passò nella notte del 13 settembre 1695 scoperchiò il tetto del Duomo e sollevò le "lastre di piombo" del tetto del campanile "come fosse stato di paglia". Provocò danni ai quartieri militari e abbatté "l'antenna dello stendardo".

Vi furono anche delle vittime. Infatti, scavando tra le macerie di alcune abitazioni, "dopo molte ore" si estrassero sei persone vive, mentre altre quattro erano rimaste "infrante tra quelle rovine".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Rissiòl

Studiando i dialetti si possono notare la ricchezza e varietà di espressioni nel denominare ogni particolarità e caratteristica dell'ambiente o della persona. Per indicare una "verruca, porro, protuberanza o escrescenza della pelle" il dialetto veneto palmarino usa la parola *rissiòl*, che non trova corrispondenza in altri dialetti veneti (eccetto nel maranese *rissiòl*), che preferiscono invece altre denominazioni come *pòr*(o), *carne mata*, *carne cressùa*. In bisiacco e nei dialetti giuliani e istriani *rissiòl*, *russiòl*, *rizòl* ecc. indicano invece l'orzaiolo. Il termine palmarino *rissiòl*, come il friulano *riçûl*, *rissûl* "porro, verruca", risale a un diminutivo del latino *ericius* "riccio" (a sua volta dal lat. class. *er eris* "riccio").

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione

Risorgere: essere se stessi!

Sin da piccola ho sempre vissuto la Pasqua come una festa tra le più luminose e colorate dell'anno. Alle elementari sui banchi di scuola, fogli volanti con disegni di coniglietti, uova, simpatici pulcini, e messaggi di pace da scrivere sul biglietto che avrei consegnato a mamma e papà. Ricordi i miei, di un periodo dove la Pasqua era la bellezza di qualcosa che rimane tra le pagine chiare e scure di quaranta anni fa, di una prima elementare... 35 scolaretti con grembiule nero e fiocco rosso, la forza e la dolcezza della maestra... quanta voglia di stare assieme e nessun telefonino, solo un pallone e una bambola e tanta serenità, dove l' allegria aleggiava nell'aria assieme alle risate e alla spensieratezza di una libertà umile e semplice che solo i bambini hanno. Non sono più quella bambina dal grembiule nero, son cresciuta e cambiata; i miei anni mi portano a guardare il tutto con gli occhi diversi.

Poter essere se stessi in totale libertà, in una società che ci vorrebbe tutti uguali non è cosa semplice. Sentirsi diversi ha un prezzo molto alto, a volte si finisce per essere emarginati da un gruppo, per essere additati come la rompiscatole o la guasta feste. È più facile confondersi nella massa, omologarsi agli altri... richiede meno fatica e scocciature.

Ecco allora che per me la resurrezione si trasforma in libertà. Si discute se esiste la vita dopo la morte… io capovolgo la domanda e chiedo: "Ma io sono viva prima di morire?" A volte cerco di sopravvivere a queste difficoltà che la società mi propina ogni giorno...

sono insoddisfatta, e senza nuove emozioni... la vita mi mette spesso alla prova con le mie debolezze e frustrazioni... ci si sente come delle pecore nere, ci si mette un po' per rendersene conto, perché il gregge ti vuole bianco e per un po' ti vedi bianco davvero. Ma quando te ne accorgi, la vita cambia da così a così e non resta che andarne fieri. Si è se stessi soltanto mobilitando tutti i propri difetti, solidarizzando con le proprie debolezze seguendo la propria inclinazione.

Non appena si cerca di emulare la vita di qualcun altro o ci si impone qualche nobile modello, ci si sabota e ci si perde. Per me la resurrezione allora vuol dire essere me stessa resuscitando ogni volta con le mie nuove debolezze. "Sì mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere la tua casa in noi".

Ancora: risorgere per me vuol dire trovare nuovi stimoli che riaccendano la voglia di vivere e di dire "eccomi". Partirei da una cosa semplice come aprire gli occhi alla mattina e poter essere già grati di dire: grazie Dio per darmi l'opportunità di vivere un'altro giorno con tutti i suoi problemi, con tutte le cose belle, con i dispiaceri, con le vittorie, con le tristezze, con le sconfitte; perché se oggi è così, Tu sei così generoso e buono nell'offrirmi un'altro giorno per poter migliorare, capire, intuire, valorizzare tutto ciò che mi viene dato.

Quando preghiamo si crea un momento personale e intimo con Dio, in cui possiamo sfogarci, esprimerci, confrontarci e anche arrabbiarci; ecco io vi confido che vorrei veramente tanto poter pregare e ritrovarmi con lui, perché è da molto che non lo faccio.

Lui tace, ti guarda, ti guida e ti fa capire dove sbagli, silenziosamente ti ama con amore infinito e io non me ne accorgo.

Ma quando la rabbia si placa e capisco la lezione che mi ha riservato, allora mi rendo conto di quanto infinitamente piccola sono. Pasqua allora è aprirsi ai cambiamenti dell'anima come timidi germogli che spuntano cercando il calore al primo flebile sole primaverile; è credere all'amore, accoglierlo, farlo crescere in noi, farne dono a tutti; è voglia di conversione, anche se con tanta paura, insicurezza, diffidenza e smarrimento.

A tutti voi - ma anche a me - l'augurio di una serena e attenta rinascita.

Barbara Schiff

Orari Settimana Santa

9 aprile
DOMENICA DELLE PALME

Palmanova

10.45: In S. Francesco benedizione dell'ulivo e processione verso il Duomo per la Santa Messa e la lettura della "Passione" dal Vangelo di Matteo

Sottoselva

10.30: Santa Messa con la benedizione dell'ulivo e, al termine, esposizione del Santissimo
16.30-17.00: Confessioni
17.00: Recita dei Vesperi e chiusura dell'adorazione

Jalmicco

10.45: Benedizione dell'ulivo e Santa Messa

QUARANTORE DI ADORAZIONE

Lunedì 10 - martedì 11 e mercoledì 12 aprile

Palmanova

8.00: Santa Messa ed esposizione del Santissimo - Adorazione fino alle 11.00

16.00: Esposizione del Santissimo

17.00: Ora di adorazione guidata

18.30: Funzione di chiusura e benedizione eucaristica

Jalmicco

17.00: Esposizione del Santissimo

18.30: Chiusura con la Santa Messa

CELEBRAZIONI PENITENZIALI CONFESSIONI

Durante gli incontri di catechismo per i bambini delle elementari e ragazzi delle medie.

In Duomo

Sabato 8 e domenica 9 aprile 16.00 - 18.30

Lunedì 10 - martedì 11 - mercoledì 12 aprile
9.00 -11.00 e 16.00 - 18.30

Giovedì 13 aprile
16.00 - 18.30

Venerdì 14 aprile
9.00 - 12.00 e 16.00 - 18.30

Sabato 15 aprile
9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

13 aprile
GIOVEDÌ SANTO

Palmanova

8.00: Recita delle Lodi

20.30: Santa Messa in memoria della "Cena del Signore" con la partecipazione dei bambini della prima comunione e delle loro famiglie. Distribuzione del pane benedetto. Adorazione continua nella notte.

Jalmicco

20.30: Santa Messa in memoria della "Cena del Signore" con la partecipazione dei bambini di prima comunione e delle loro famiglie.

14 aprile
VENERDÌ SANTO

Palmanova

8.00: Recita delle Lodi

15.00: Liturgia in memoria della Passione del Signore

20.30: Via Crucis in Duomo e Processione in Piazza Grande accompagnata dalla Banda cittadina

Jalmicco

15.00: Liturgia della Passione del Signore

15 aprile
SABATO SANTO

Palmanova

8.00: Recita delle Lodi

21.00: Veglia Pasquale con la partecipazione delle comunità di Jalmicco, Sottoselva, Trivignano, Clauiano, Merlana e Melarolo. Accensione dei ceri pasquali - Consegna dell'acqua benedetta per la benedizione delle famiglie.

16 aprile
DOMENICA DI PASQUA

Celebrazione delle Sante Messe con orario festivo.
A Sottoselva e Jalmicco intronizzazione del Cero Pasquale.

17 aprile
LUNEDÌ DI PASQUA

Celebrazione delle Sante Messe con orario festivo.
A Palmanova non viene celebrata la Santa Messa serale.